

# **“Giacomo, Giacomo!”**

di

**Alessandra Di Iorio**

**iscrizione SIAE numero: 548514-0**

**Codice opera SIAE: 955171**

GENERE TEATRALE: commedia brillante

DURATA: 80 minuti

SINOSSI LUNGA

La signora Anna gestisce da trent'anni la tranquilla Locanda del Paiolo Caldo, con l'aiuto dell'anziana cameriera Carmelina e della tuttofare Ninuccia. Cliente fissa del bar della Locanda è la signora Tagliaforte, che gestisce un bordello poco lontano e viene continuamente a farsi un bicchierino per dimenticare. Tra il personale c'è anche il signor Nicola, cuoco sopraffino ed incallito don Giovanni. Attorno al signor Pasquale invece si aggira un alone di mistero: da 30 anni vive nella Locanda nell'attesa che Anna, la padrona, gli rivolga la parola ma i loro trascorsi sono sconosciuti a tutti. Durante una normale giornata di attività, Anna si rende conto di non essere ancora riuscita a liberarsi del ratto che infesta la locanda: si trova lì da talmente tanto che Nicola gli si è affezionato e l'ha battezzato Giacomo.

Nel frattempo arrivano i signori Salvatore e Maria Pastrocchio, accompagnati dalla figlia adolescente Diletta: a dispetto della gran bruttezza di sua moglie, Salvatore ne è innamoratissimo e spiega che si trovano lì per ravvivare il matrimonio festeggiando una seconda luna di miele.

Poco dopo approda alla locanda anche la signora Maria di Montalto, eccentrica cantante lirica al tramonto di una fulgida carriera, accompagnata dalla cameriera personale Luisa.

Quando Nicola incrocia lo sguardo della cantante perde completamente la testa e convince Carmelina ad organizzargli un incontro romantico con lei, ma l'accordo segreto è stato ascoltato anche dal signor Pasquale. Così, quando Salvatore Pastrocchio si imbatte fortuitamente in Pasquale, scatta l'equivoco ingenerato dall'omonimia di Maria Pastrocchio e Maria di Montalto: Salvatore si convince che sua moglie stia per avere un incontro galante con un altro uomo e si mette alla ricerca del traditore.

Alla locanda arriva una telefonata che annuncia una visita misteriosa, ma Carmelina è un po' sorda e capisce che si tratterà di un'ispezione sanitaria a causa del ratto. Anna è disperata e teme la chiusura, così si confida con Maria Pastrocchio che le propone di fare una macumba per la locanda che stonerà il ratto una volta per tutte.

Mentre le donne celebrano la ridicola macumba avviene l'incontro tra Nicola e Maria Montalto nella semi oscurità: sopraggiunge Salvatore in preda alla rabbia e manda tutto all'aria.

Nel finale si chiariscono gli equivoci e sopraggiunge Eugenia, la persona che si era annunciata nella telefonata precedente: si scoprirà che è la figlia di Anna e Pasquale abbandonata alla nascita, il suo arrivo ricomporrà l'antica lite e l'intera famiglia.

## **NOTE AI PERSONAGGI**

1. Anna\_ padrona della locanda, decisa e indurita, è tormentata dalle scelte del passato.
2. Ninuccia\_ aiutante tuttofare di Anna, spiritosa e un po' ficcanaso.

3. Carmelina\_ cameriera della locanda, super affidabile ma molto anziana e soprattutto sorda.
4. Signora Tagliaforte\_ prostituta non più di primo pelo, alcolizzata, ha un debole per Nicola.
5. Nicola\_ cuoco della locanda, simpatico e attempato don Giovanni.
6. Pasquale\_ ospite misterioso e all'apparenza scorbutico che nasconde dei segreti e vive seguendo il suo personale codice d'onore.
7. Maria 1\_ sfiorita cantante lirica in rovina, eccentrica e schizzinosa, ha il vezzo di parlare di sé al plurale.
8. Luisa\_ giovane cameriera devota alla sua padrona.
9. Maria 2\_ moglie esageratamente brutta di Salvatore, ha fatto un voto di castità 10 anni prima e non vuole più andare a letto col marito.
10. Salvatore\_ vecchietto arzilla e simpatico, pronto a tutto per rompere il voto di sua moglie e godere di nuovo delle gioie dell'amore.
11. Diletta\_ adolescente acida e scontrosa, si vergogna dei suoi genitori attempati.
12. Eugenia\_ figlia segreta di Anna e Pasquale, abbandonata dalla madre alla nascita dopo che aveva scoperto che Pasquale era sposato.

## NOTE DI REGIA

Lo spettacolo è un atto unico, ambientato nell'interno di una locanda semplice e spartana. La scenografia può essere stilizzata o dettagliata ma non è vincolante per la messa in scena. I costumi di scena possono essere moderni o più arcaici, a seconda della collocazione temporale che si decide di dare agli eventi.

GRADO DI ADATTABILITÀ: Alto